

Nelle terza tappa del Giro delle Regioni il tedesco Lebsanft si impone a Tolentino

Il sovietico Tonkov resta primo in classifica ma con soli 3" di margine. Oggi le prime vere salite

Caccia aperta al leader

Il motore non va. I bambini vogliono un futuro in bici

Una corsa circondata dall'affetto di molta gente, in particolare dall'attenzione e dalla fantasia dei bambini. Tanti scritti, tanti disegni, tante storie contenute nei giornalini redatti dagli alunni delle elementari e delle medie, nelle città e nei paesi dove il Giro ciclistico delle regioni fa tappa. Un'evviva per la bicicletta e filastrocche che fanno meditare.

■ TOLENTINO Sono anni che i bambini ci scrivono e anche s'avvolta il Giro delle Regioni è un libro composto dalle storie di piccoli uomini che si rivolgono alla coscienza dei grandi con la speranza di migliorare la qualità della vita. Torna il ciclismo, sport aperto alla fantasia di tanti ragazzi, a ricerche e giudizi che fanno meditare, scritti e disegni che sono qualcosa di più di semplici denunce. Riflettiamo su una filastrocca contenuta nel giornalino redatto per l'occasione dagli alunni delle elementari di Manciano. Ecco: «Una volta (non molto è passato) il mondo non era motorizzato. C'era solo la bicicletta e la gente non aveva fretta. Oggi il mondo è coi motori, ma inquinato dentro e fuori. Oggi corrono tutti quanti, così non si può andare avanti perché gli scarichi e i fumi non ci lasciano immuni. Se avanti vogliamo andare alla bici bisogna tornare».

I bambini ci sono vicini in tutti i modi. Vicini col loro sapere quando ci comunicano che il maggior numero di biciclette è posseduto dalla Germania, seguita dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dal Giappone, dall'Italia. Tenuto conto della densità demografica nes-

una nazione batte però l'Olanda e la Danimarca che hanno una bici per ogni due abitanti. Vicini con una sensibilità che affratella. Vuoi quando s'arriva al traguardo in uno sventolio di fazzoletti coi colori delle squadre partecipanti, vuoi quando si riparte e i corridori vengono chiamati con nome e cognome per essere intervistati. Una mattina, un quadernetto e magari un'altra filastrocca da declamare in varie lingue. «Filastrocca corta e carina vai in bici la mattina, filastrocca buffa e vera vai in bici anche la sera. Filastrocca scaccia-pensieri è andata in bici anche ieri, filastrocca trallalà anche domani in bici andrà. Passano i mesi, passano gli anni, chi va in bici non ha affanni. Oppure: «La mia bicicletta è come un cavallino, le ruote scalpitano, il manubrio s'impenna, i raggi palpitano come un cuor contento, il campanello lancia nitrilli d'argento...».

Queste filastrocche, questi sentimenti sono la voce della verità e saremo cresciuti quando il drin drin dei campanelli farà strada agli scolari di tutt'Italia, quando la ragione dei piccoli avrà sconfitto la superbia dei grandi.

■ G. S.

Cinque uomini tagliano la corda nel finale e il tedesco Lebsanft batte in volata il sovietico Shefer. Quarto l'azzurro Fina. La maglia di «leader» ancora sulle spalle di Tonkov, ma ieri ha ben recuperato il belga Baguet. Una classifica, un Giro delle Regioni aperto a diverse soluzioni. Oggi il tappone del Monte Fumaiolo, salita inedita per il ciclismo.

GINO SALA

■ TOLENTINO. Ogni giorno una battaglia, una serie di piccoli e grandi fuochi che fanno del Giro delle Regioni una competizione entusiasmante. Ieri ha vinto Andreas Lebsanft, tedesco di Dortmund, ma l'episodio più interessante è stato quello che ha visto il belga Baguet arrivare al traguardo in uno sventolio di fazzoletti coi colori delle squadre partecipanti, vuoi quando si riparte e i corridori vengono chiamati con nome e cognome per essere intervistati. Una mattina, un quadernetto e magari un'altra filastrocca da declamare in varie lingue.

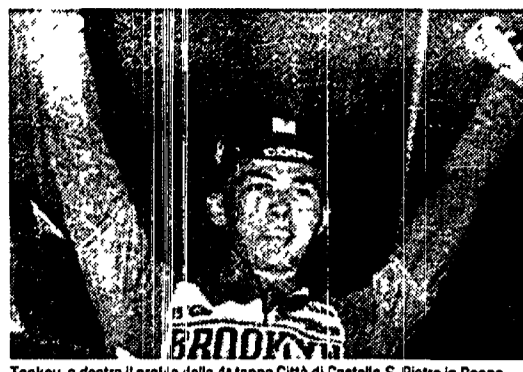
Passerà alla storia come il primo giro ciclistico per una causa di una mucca. Un'avventura ecologica il primo giro del Senegal, organizzato dalla Primavera ciclistica e dai nostri giornali, trenta ciclisti italiani, tra cui due donne, e dodici ciclisti senegalesi. Un'avventura la cui eco permene a distanza di settimane. Tutto comincia la mattina presto, prima dell'inizio della penultima tappa, la Ziguinchor-Cap Skirring. Il ci della nazionale senegalese, Michel Touib, si mostra preoccupato: «La maglia gialla Medina ha perso il suo cri-cri. Chi ha un po' di dimestichezza con l'Africa sa che cri-cri non è solo un portafortuna, è un feticcio che aiuta a superare ogni insidia e agisce sugli elementi».

Al villaggio di M'Lomp, poi, il marabuto invade sul plotone alzando al cielo i suoi simboli e in pieno centro (si fa per dire) di Oussouye la vettura del commissario tecnico della nazionale investe un gallo. I segnali si rivelano infausti, so-

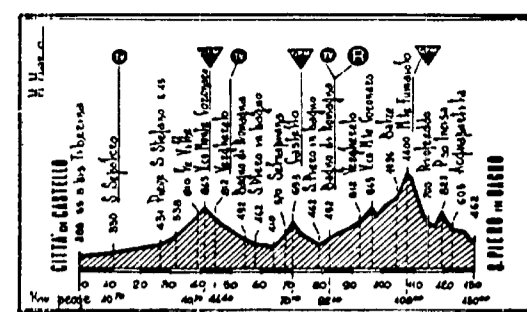
strano Hauer. Poiché lo stesso Baguet avanza di due posizioni, poiché nell'arco di 46" troviamo sette contendenti compresi i nostri Bordignon, Bartoli e Tarocco, ecco una classifica con nessuna certezza e, molti punti interrogativi. Un confronto senza dominatori, per il momento, sovietici ammirevoli, ma non ancora potenti come i loro predecessori, da Pikkus a Soukhouroutenchev, Mitichenko a Konychev, per intenderci,

una situazione che forse sarà più chiara dopo il tappone di oggi, tappone che potrebbe essere teatro di colpi di scena, di grossi recuperi. In questo discorso incluso anche il bergamasco Gotti, noto per le qualità di scalatore che lo hanno portato al trionfo nel giro della Valle d'Aosta '89. Certamente, tre minuti di distacco sono molti, però Gotti come li ha presi potrebbe renderli. Gli azzurri non sono messi male, nel complesso e il c.t. Zenoni ha buoni motivi per credere nelle possibilità di Bartoli, ma anche in quelle di Tarocco e di Bordignon.

La terza prova era cominciata con una buona notizia. Sono infatti migliorate le condizioni del cinese Tang, vittima di un rovinoso capitombolo in prossimità del traguardo di Rieti. Il ragazzo è uscito dallo



Tonkov, a destra il profilo della 4ª tappa Città di Castello-S. Pietro in Bagno



BROOKLYN

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Andreas Lebsanft (Rig) in 3 ore 36'01" alla media orana di km 41,386
- 2) Schefer (Urss) s.t.
- 3) Faudot (Francia) s.t.
- 4) Fina (Italia 2) s.t.
- 5) Baguet (Belgio) a 5"
- 6) Rovsek (Jugoslavia) a 15"
- 7) Armandis (Spagna) s.t.
- 8) De Cienzo (Belgio) s.t.
- 9) Bordignon (Italia 1) s.t.
- 10) Huelwer (Svizzera) s.t.
- 11) Dividenko (Urss) s.t.
- 12) Matwev (Rig) s.t.
- 13) Capelle (Francia) s.t.
- 14) Bartoli (Italia 1) s.t.
- 15) Gouvenou (Francia) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

- 1) Pavel Tonkov 10 ore 16'06"
- 2) Hauer (Austria) a 3"
- 3) Baguet (Belgio) a 26"
- 4) Bordignon (Italia 1) a 36"
- 5) Bartoli (Italia 1) a 36"
- 6) Gijvar (Jugoslavia) a 36"
- 7) Tarocco (Italia 2) a 46"
- 8) Faudot (Francia) a 1'14"
- 9) Barth (Rdt) a 1'29"
- 10) Bischoff (Rdt) a 1'29"
- 11) Kanellopoulou (Grecia) s.t.
- 12) Poels (Ola) s.t.
- 13) Tcoaipele (Urss) s.t.
- 14) Pintaric (Jugoslavia) s.t.
- 15) Schefer (Urss) a 1'56"



TRAGUARDI VOLANTI

- 1) Thomas Barth (Rdt) p. 6
- 2) Liu (Cina) p. 5
- 3) Zeidler (Rdt) p. 4
- 4) Shefer (Urss) p. 3
- 5) Capelle (Francia) p. 3



CLASSIFICA G.P. DELLA MONTAGNA

- 1) Shefer (Urss) p. 11
- 2) Tchiapelle (Urss) p. 8
- 3) Tonkov (Urss) p. 3



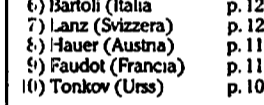
CLASSIFICA A PUNTI

- 1) Shefer (Urss) p. 27
- 2) Lebsanft (Rig) p. 17
- 3) Bordignon (Ita. 1) p. 16
- 4) Conte (Italia 1) p. 15
- 5) Baguet (Belgio) p. 13
- 6) Bartoli (Italia) p. 12
- 7) Lanz (Svizzera) p. 12
- 8) Hauer (Austria) p. 11
- 9) Faudot (Francia) p. 11
- 10) Tonkov (Urss) p. 10



CLASSIFICA UNDER 21

- 1) Pavel Tonkov (Urss) a 36"
- 2) Bartoli (Italia 1) a 46"
- 3) Tarocco (Italia 2) a 1'53"
- 4) Shefer (Urss) a 1'56"
- 5) Katopitis (Grecia) a 2'26"
- 6) Savnotchku (Urss) a 2'26"



CLASSIFICA G.P. DEI CONTINENTI

- 1) Europa
- 2) America
- 3) Oceania
- 4) Asia
- 5) Africa

Verso il traguardo al suono del tam-tam

MARCO FERRARI

prettutto per chi, come noi, viaggiano in Casamance, la terra dell'animismo. Così, appena fuori dell'abitato, il gruppo è investito in pieno da una mandra di zebù spaventata dalle sirene dei gendarmi. Tre ciclisti senegalesi, tra cui il leader del giro del Senegal, cadono in realtà: cinghiali, galline, buoi e serpenti invadono la strada. Al resto ci pensano le buche: crateri improvvisati creati dal soffio della parola di Dio, dicono i senegalesi.

Si sa quando si parte e non si sa quando si arriva. A Ziguinchor le autorità si sono messe davanti al municipio alle dieci di mattina. Il primo ciclista appare verso le sei di sera. Ma quello che più conta è lui: la guardia arriva dopo di lui. In un altro paese il sindaco e le autorità sono in un posto, l'arrivo da tutt'altra parte. Per arrivo si intende una linea tracciata in terra con un sasso e uno striscione tenuto in mano dai ra-

gazzi più alti del villaggio. Va bene con gli strilli mandingo, un po' meno con i piccoli dialetti: molti ciclisti devono abbassare la testa per tagliare il traguardo.

«Dov'è Touba? Deve essere per là». L'indicazione è un po' vaga. Allora nel villaggio di Dar-Salem si accende una discussione sotto il grande mango della piazza: il capo e il marabuto non sono d'accordo sulla distanza. Si risale in macchina e si va avanti sino a che non si sente il tam-tam del villaggio.

Un gruppo folkloristico si dimena ai bordi della strada. Non c'è dubbio, quello è il traguardo. Torniamo indietro e annunciamo che l'arrivo è lì dietro la curva. Vince un italiano, Carlo Crivello, 56 anni, decoratore quasi nonno. Il camioncino di fine corsa che trasporta i bagagli, invece, sbaglia strada e finisce alla frontiera con il Gambia. I ciclisti si potranno cambiare solo molte

ore dopo.

Monsther Turpin è un francese che ha trentun'anni di Africa sulle spalle; ex rappresentante di medicinali, ora in pensione, si diletta a fare il giudice ciclistico. Con puntiglio descrive a radio corsa l'andamento della tappa: «Allo, qui Turpin, in testa si è formato un gruppo formato dai numeri 14, 26 e 31. Prendo la distanza osservando dallo specchietto retrovisore il passaggio del gruppo dall'ultima curva. Il distacco è di trenta secondi. Nessuno fiata. Turpin dice: «Se ne fregano tutti». Appena Turpin ha finito, si scatena un dialogo in lingua wolof che termina solo a pochi metri dal traguardo. L'unica parola comprensibile per noi è Allah. È la prima volta che in Senegal si corre una corsa con la radio a bordo della auto. Nasce così la prima radio privata in wolof. Turpin cade in un lungo silenzio, poi dice: «Ho inviato un giovane ciclista a fare esperienza in Francia. È finito in una squadra di calcio di terza divisione».

3MCG

ENTERPRISE INTERNATIONAL SRL
L'ESPRESSIONE DEL TALENTO

UN NUOVO MODO
DI INTENDERE LA PROMOZIONE

Siamo lieti di presentarci come una delle aziende più dinamiche nel campo dell'articolismo promozionale e pubblicitario operante a livello nazionale.

Il riconoscimento riscontrato fino ad oggi, e il riconoscimento tangibile degli sforzi prodotti per soddisfare le esigenze più disparate dei nostri partners commerciali, siano essi agenzie pubblicitarie, di sales promotion o di grandi aziende.

L'ampia gamma dei prodotti trattati, dall'elettronica avanzata all'idea semplice ma efficace per la comunicazione aziendale, trova sempre una valida soluzione per ogni esigenza. Gli articoli sempre innovativi, si caratterizzano per qualità, robustezza, garanzia di durata nel tempo, proprio perché anche il messaggio possa durare più a lungo.

Un non meno importante servizio che offriamo ai nostri clienti a costi più possibile contenuti, è la personalizzazione «ad hoc», degli oggetti con qualsiasi tecnica serigrafica.

Il ns. personale altamente qualificato, e a Vs. completa disposizione presso i ns. uffici e per studiare con Voi la promozione, più adeguata alle Vs. esigenze. Cordiali saluti.

Via del Casale Santarelli 63/A - 00040 MORENA (Roma)
Tel. (06) 7244562/7247902-32 (4 linee r.a.) - Fax (06) 7248109 - Tlx 612591 Tremme

FORZA ITALIA

IL PALLONE PARLANTE

UN NUOVO MODO DI TIFARE ITALIA

IN VENDITA A Lire 5.900